



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 165 del 20/11/2007**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2007, n. 1776

Art. 13 della Legge n. 228/2003 “Misure contro la tratta di persone. Programmi di assistenza” – Avviso n. 2/207. Presa d’atto della candidatura del Progetto “Le città Invisibili 2. Consolidamento e potenziamento delle azioni di lotta alla tratta” della Regione Puglia.

L'Assessore alla Solidarietà, sulla base dell'istruttoria espletata dal Settore Programmazione Sociale e Integrazione, riferisce quanto segue.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 185 del 10 agosto 2007 il Dipartimento per i Diritti e le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha pubblicato l'Avviso n. 2 del 31 luglio 2007, per il finanziamento di Programmi di assistenza in favore di persone vittime di reati di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù e di tratta di persone, a valere sulle risorse di cui all'art. 13 della legge n. 228/2003.

All'indomani della pubblicazione del suddetto Avviso, i soggetti privati iscritti alla Seconda Sezione del Registro nazionale degli Enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati di cui all'art. 52, comma 1 lett. b) del Regolamento di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero, approvato con D. Lgs. n. 286 del 25 luglio 1998, n. 286, hanno manifestato all'Assessorato alla Solidarietà la volontà di concorrere con un progetto unitario per cogliere l'opportunità offerta dallo stesso Avviso e ottenere il finanziamento di un Progetto a valenza regionale con maggiori probabilità, anche considerata la capienza complessiva delle risorse disponibili con l'Avviso n. 2/2007, pari ad Euro 2.500.000.

In particolare gli enti che hanno manifestato la suddetta volontà sono tutti i soggetti privati iscritti nel Registro Nazionale, di seguito elencati: la Cooperativa Sociale Comunità Oasi 2 San Francesco, la Cooperativa Sociale CAPS, l'Associazione GIRAFFAH, l'Associazione Micaela. Si tratta degli stessi soggetti impegnati nella realizzazione del Progetto "Le Città invisibili", già finanziato nell'ambito delle risorse di cui all'analogo Avviso n. 1/2006, coordinato dalla Regione Puglia.

La proposta progettuale presentata alla Regione Puglia è stata giudicata, a seguito di numerosi e proficui incontri di lavoro, coerente con le priorità di intervento in favore dell'accoglienza degli immigrati neocomunitari ed extracomunitari che giungono sul territorio pugliese per cercare lavoro, attratti in particolare dalle opportunità offerte dai lavori stagionali nei campi per quelle coltivazioni che impiegano in modo intensivo manodopera, nonché in piena continuità con le azioni già in corso di realizzazione a partire dal 22 dicembre 2006 sul territorio regionale, proprio nell'ambito del citato progetto "Le Città invisibili".

Non da ultimo l'emergenza che, dopo l'estate 2006, anche nell'estate 2007 ha portato alla luce un

fenomeno sommerso e strisciante, di dimensioni ormai preoccupanti, connesse allo sfruttamento di lavoratori immigrati nei campi, che spesso porta con sé casi di sfruttamento/abuso sessuale, di violenza e di riduzione in schiavitù, ha convinto questo Assessorato della correttezza del percorso intrapreso con la promozione del cosiddetto albergo diffuso per immigrati con regolare permesso di soggiorno e per neocomunitari che arrivano in un contesto in cui la fragilità del tessuto sociale, l'impreparazione culturale, la debolezza del sistema produttivo ed economico locale, producono non di rado condizioni di accoglienza non dignitose.

Le carenze riguardano non solo e non tanto l'assenza di soluzioni abitative adeguate e dignitose ma anche la qualsivoglia presenza di una rete di servizi informativi, di consulenza e di orientamento, per lo sviluppo di relazioni di aiuto atte ad orientare le persone immigrate nei rispettivi percorsi migratori, che quasi sempre vedono nella Puglia solo un punto di arrivo da cui muovere i successivi passi, ovvero un punto di contatto periodico e stagionale connesso alle opportunità di lavoro che può offrire. Manca l'assistenza legale e quella sanitaria, la conoscenza delle principali norme in materia di diritto del lavoro e di diritto all'assistenza sociale, ma manca anche una adeguata mediazione linguistica e culturale capace di sottrarre gli immigrati dal rischio di essere sfruttati e manipolati da persone senza scrupoli che, proprio sulla presenza dei lavoratori immigrati, hanno impianto un traffico tanto criminale quanto disumano.

Tanto premesso, l'Assessorato alla Solidarietà ha inteso accogliere positivamente l'istanza formulata dai soggetti riconosciuti per il lavoro in favore degli stranieri immigrati sia per la possibilità di attivare in tempi brevi prime risposte concrete alla esigenza di accoglienza e di assistenza delle persone immigrate presenti in diverse aree della nostra Regione, prevalentemente a vocazione agricola, sia per la possibilità di sperimentare una modalità di intervento integrata (accoglienza e servizi di orientamento e assistenza) e fondata anche sulla cooperazione tra diverse istituzioni.

In tal senso i tratti fondamentali della proposta progettuale - la cui denominazione è "Le città Invisibili 2. Consolidamento e potenziamento delle azioni di lotta alla tratta" - che è stata formulata ai fini della presentazione della candidatura della Regione Puglia, entro la scadenza del 24 settembre 2007, per concorrere alla assegnazione delle risorse di cui all'Avviso in oggetto, sono di seguito riportate:

Ente proponente:

Regione Puglia - Assessorato alla Solidarietà

Enti attuatori:

Enti operanti in Puglia iscritti alla il sezione del Registro Nazionale degli Enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati di cui all'articolo 52, comma 1, lett. b) del Regolamento di attuazione del Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero, approvato con decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286: Cooperativa Sociale "Comunità Oasi2 San Francesco" Cooperativa Sociale CAPS Associazione Micaela Associazione Giraffah

Enti aderenti al partenariato di progetto:

Provincia di Bari

Prefettura di Bari

Prefettura di Foggia

Questura di Bari

Questura di Foggia ASL della provincia di Bari;

ASL della provincia BAT Ambito di Canosa, Minervino Murge e Spinazzola; Ambito di San Severo

## Comuni di

Bari, Cerignola, Corato, Giovinazzo, Ruvo di Puglia, Rignano Garganico, San Ferdinando di Puglia, San Giovanni Rotondo, Terlizzi, Torino Segreteria Regionale CGIL, Segreteria Regionale UIL, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza-Gruppo ad hoc prostituzione e tratta, Associazione On The Road di Martinsicuro Cooperativa Magliana 80 in partenariato con la Cooperativa Parsec e la Cooperativa Il Cammino di Roma, Associazione Lule di Abbiategrosso, Associazione Progetto Arcobaleno di Firenze, Cooperativa Lotta contro l'emarginazione di Milano, Cooperativa Borgo Rete di Perugia, Congregazione delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli di Cagliari, Associazione Penelope di Catania Comunità di Accoglienza Onlus-Progetto Teseo dell'Arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova, Associazione Micaela di Torre Bordone.

## Obiettivi

"LE CITTA' INVISIBILI 2. Consolidamento e potenziamento delle azioni di lotta alla tratta" è un progetto che la Regione Puglia intende realizzare per proseguire ed intensificare le azioni in atto dal 2006, volte ad abitare le città invisibili che, talvolta per una colpevole ignoranza, talvolta per mancanza di strumenti, coesistono con le città visibili senza inquietarle, in territori in cui, ogni giorno, la tratta di esseri umani è una triste esperienza che persone comunitarie, neo-comunitarie ed extracomunitarie vivono, nelle campagne e nelle città della Puglia. Si tratta di un progetto che - in continuità con gli interventi ex-articolo 13 della L. 228/2003 in corso di attuazione, e valorizzando la rete e gli interventi già in atto sul territorio regionale in applicazione dell'articolo 18 del D. Lgs. n. 286/98 - è realizzato dagli enti autorizzati, in sinergia con molteplici soggetti, pubblici e privati. Esso intende consolidare la sperimentazione di prassi che favoriscono l'emersione delle forme di riduzione in schiavitù, mediante processi di sensibilizzazione/consapevolezza sui fenomeni della tratta di persone e la pratica dell'accoglienza, fondata non solo sull'ospitalità abitativa ma anche su una imprescindibile rete di servizi di orientamento, consulenza, pronto intervento, mediazione, per rendere concretamente esigibile il diritto ad una vita dignitosa di tutte le persone a rischio di tratta o già vittime di riduzione in schiavitù e servitù. "LE CITTA' INVISIBILI 2" intende declinare la parola accoglienza come progetto sociale e culturale attraverso la pratica del prendersi cura di uomini e donne che, già vittime di traffici criminali internazionali, hanno incontrato una Puglia ostile e complice.

Gli interventi di lotta alla tratta e allo sfruttamento sessuale e lavorativo di persone immigrate costituiscono una priorità assoluta per i nostri territori che registrano una persistenza, se non un aumento, di un fenomeno inquietante che pervade le nostre città visibili con modalità "variabili" e che quindi necessitano di una rinnovata attenzione sinergica e competente: aumentano, per esempio, le situazioni di sfruttamento nei centri abitati, in locali chiusi, persistono le condizioni di disumanità delle vittime di tratta nei campi del foggiano o in masserie e simili del salento, sulle strade del barese, nei territori del brindisino e del tarantino.

## I focus del Progetto "LE CITTA' INVISIBILI 2"

### 1. L'accoglienza e emersione della domanda di aiuto

L'attività in corso, resa possibile dall'approvazione nel 2006 del Progetto "Le Città invisibili", rafforza la considerazione che non basta predisporre un servizio di accoglienza, se non si creano le condizioni per cui chi necessita di accoglienza possa intercettare tale opportunità. Pertanto, ritenendo fondamentali ma non esaustive le segnalazioni delle Forze dell'Ordine e/o della Magistratura, si intende consolidare un sistema di presenza diffusa sui territori incrementando i servizi ad hoc, in parte già operativi:

- drop in diffusi che con l'offerta di servizi di base (docce, distribuzione di generi alimentari e di prima necessità, lavatrice, ecc) possano trasformarsi in luoghi caldi relazionali dove può esprimersi la richiesta

di aiuto, in presenza di operatori pronti a recepire segnali di disagio e a raccogliere gli elementi per l'emersione di situazioni di sfruttamento, quando non di violenza;

- unità di strada che, mediante un lavoro di costante di mappatura, raggiungendo zone soprattutto di campagna da cui difficilmente le persone vittime di tratta si muovono, siano in grado di leggere il fenomeno e le forme di abuso/costrizione/limitazione delle libertà e modulare l'offerta di aiuto contestualizzandola.

Inoltre, nella consapevolezza che nei CPT e nei CPA gli immigrati transitano in un'accoglienza che è per sua natura provvisoria, ma non riesce ad "evolversi" - ovvero ad esprimere anche una domanda di aiuto o di denuncia, nei casi di grave limitazione della propria volontà/libertà -per l'assenza di servizi a ciò mirati, in un percorso di orientamento e eventualmente di riscatto, si intende realizzare uno sportello informativo nel CPT di Bari (sulla scia dello sportello attivo nell'ambito del Progetto Libera della Provincia di Lecce - ai sensi dell'art. 18 D.Lgs 286/98 - nel CPT di Restinco) con l'obiettivo di fornire informazioni facendo un'azione complessa e sistematica di counselling.

## 2. L'accoglienza e i programmi di assistenza

Benché questa estate siano state avviate in alcuni Comuni del foggiano prime sperimentazioni di "alberghi sociali" con finanziamenti regionali, l'offerta di l'accoglienza delle persone vittime di tratta appare nel complesso insufficiente - individuando come target privilegiato gli uomini che sono soggetti a gravi forme di sfruttamento lavorativo e di riduzione in schiavitù e servitù (in particolare neocomunitari ed extracomunitari che arrivano nelle campagne della capitanata, ma anche di altre aree in Puglia, per i lavori stagionali connessi alla coltivazione delle terre per produzioni intensive, a basso valore aggiunto e ad elevato impiego di risorse umane). Per questi lavoratori non esiste al momento alcuna possibilità strutturata e diffusa di accoglienza, soprattutto se coniugata alla necessità della protezione sanitaria, legale e sociale. Alle loro condizioni di vita e di lavoro si associa la precarietà delle condizioni di vita di molte donne, giunte sole o con i loro compagni sul territorio pugliese, per le quali sempre più spesso lo sfruttamento lavorativo si associa o rischia sensibilmente di associarsi allo sfruttamento sessuale.

In questo ambito l'accoglienza viene declinata dal Progetto sia in senso stretto (accoglienza residenziale delle persone che, aiutate a prendere coscienza della propria condizione di schiavitù, decidono di sottrarsi ad uno stato di grave limitazione della propria autonomia), sia in senso lato come accompagnamento diffuso e assistenza legale e sanitaria oltre che psicologica.

Incrementando la disponibilità già assicurata dal progetto ammesso a finanziamento con il primo Bando ai sensi dell'art. 13 della legge 228/2003, è prevista, l'attivazione di case di accoglienza transitoria (tre mesi, prorogabili fino ad altri tre mesi) sia per uomini che per donne vittime di tratta: si intende realizzare un sistema di accoglienze in piccoli gruppi-appartamento, dove possano essere accolte da un minimo di tre a un massimo di sei persone per casa.

## 3. La formazione di soggetti che potenzialmente interagiscono con le vittime di tratta

Nella declinazione dell'accoglienza come progetto sociale e culturale, si definisce come fondamentale l'attivazione di processi formativi, in una logica di ricerca-azione, di soggetti altri con alcuni dei quali, inoltre, si andranno a formulare, come risultato intermedio dello stesso progetto, protocolli di intesa: le ASL, i Sindacati e alcune organizzazioni di categoria (in primis le associazioni dei produttori agricoli).

Inoltre, nella logica della ricerca-azione, si ritiene assai utile procedere con l'attivazione di focus group e work-shop formativi anche con il personale degli enti che gestiscono i CPT, per attivare circoli virtuosi di attenzione al fenomeno della tratta e di avvio di percorsi di aiuto, orientamento e sostegno delle vittime.

Tali attività - benché previste dal progetto elaborato nel 2006 - non sono state attuate, se non in minima parte, per la forte riduzione del contributo statale concesso a fronte del budget previsto.

#### Destinatari del Progetto "LE CITTA' INVISIBILI"

Uomini e donne vittime dei reati di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù e di tratta di persone a scopo di sfruttamento lavorativo e/o sessuale, con specifico riferimento agli immigrati neo-comunitari ed extracomunitari che arrivano nelle campagne pugliesi in cerca di un lavoro stagionale, quasi sempre prima di proseguire il loro viaggio verso altri territori in cui le attività agricole sono a più alta intensità di manodopera.

Con riferimento ai servizi di accoglienza residenziale il numero dei possibili destinatari sarà compreso tra le trenta e le cento unità, in relazione alla durata dei progetti personalizzati di accoglienza e alla capienza per numero di posti letto dei gruppi-appartamento.

Si può stimare, invece, in circa cinquecento contatti totali il numero dei destinatari dei drop in center e degli sportelli informativi.

#### Durata del Progetto "LE CITTA' INVISIBILI"

Il Progetto, che avrà avvio a valere sulle risorse dell'art. 13 comma 3 della l. n. 228/2003, avrà durata di dodici mesi a partire dall'eventuale approvazione da parte della prevista Commissione ministeriale e dalla firma dell'Atto di concessione del finanziamento da parte del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della contestuale dichiarazione di inizio attività.

Gli obiettivi dichiarati e le azioni previste con il presente Progetto sono del tutto coerenti con le priorità di intervento che l'Assessorato alla Solidarietà ha assunto approvando il progetto di "Albergo diffuso" per immigrati neo-comunitari ed extracomunitari presenti sul territorio pugliese per i lavori stagionali, prevalentemente in agricoltura.

#### Risorse economiche

L'ammontare complessivo della spesa prevista per la realizzazione del progetto è pari ad Euro 500.000,00 di cui:

- Euro 400.000,00 richiesti a valere sulle risorse assegnate al Dipartimento per i diritti e le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 13 comma 3 della l. n. 228/2003;
- Euro 100.000,00 da assicurare quale cofinanziamento regionale dall'Ente Proponente, la Regione Puglia, in risorse finanziarie e quale equivalente del lavoro delle proprie risorse umane, assicurate dalla Regione Puglia.

La procedura di presentazione ha richiesto l'invio, entro il 24 settembre 2007, della proposta progettuale, che sarà sottoposta alla valutazione del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità. Nel caso di positiva valutazione e approvazione del Progetto, la Regione Puglia procederà, con successivo atto deliberativo della Giunta Regionale, alla approvazione dello schema di convenzione da sottoscrivere con tutti i soggetti attuatori, sopra individuati, nonché nella nomina del responsabile del procedimento amministrativo e al formale impegno delle risorse a cofinanziamento della proposta progettuale.

In ogni caso, analogamente a quanto fatto per il Progetto "Le Città Invisibili" presentato nell'ambito

dell'annualità 2006, il cofinanziamento regionale sarà assicurato a carico del Bilancio Regionale 2007, a valere sul capitolo 784025 "Fondo Nazionale Politiche Sociali - L.R. n. 17/2003 - Piano Regionale Socioassistenziale" - U.P.B. 7.3.1 "Programmazione sociale e integrazione", stanziamento 2007, con riferimento alla quota che sarà destinata alle azioni sperimentali.

Con il presente provvedimento si propone la presa d'atto da parte della Giunta Regionale della proposta progettuale e del ruolo della Regione Puglia come Ente proponente, rinviando a successivi provvedimenti l'assunzione degli impegni conseguenti, in caso di positiva valutazione da parte del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità e di ammissione al finanziamento.

Sezione COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della legge regionale n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'impegno delle somme richieste a cofinanziamento è successivo alla eventuale approvazione del Progetto "Le città Invisibili 2. Consolidamento e potenziamento delle azioni di lotta alla tratta" e sarà assunto con successivo atto deliberativo, in ogni caso in una misura massima non superiore al 20% dell'importo ritenuto ammissibile per il progetto e comunque non superiore ad Euro 100.000,00 a carico del Bilancio Regionale 2007, a valere sul capitolo 784025 "Fondo Nazionale Politiche Sociali - L.R. n. 17/2003 - Piano Regionale Socioassistenziale" - U.P.B. 7.3.1 "Programmazione sociale e integrazione", stanziamento 2007, con riferimento alla quota che sarà destinata alle azioni sperimentali.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "k)" della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

#### LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Settore;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

#### DELIBERA

- Di approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento deliberativo;
- Di prendere atto della avvenuta presentazione della proposta progettuale "Le Città Invisibili 2.

Consolidamento e potenziamento delle azioni di lotta alla tratta", alla quale la Regione Puglia concorre in qualità di ente proponente, nell'ambito dell'Avviso n. 2/2007 del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità, a valere sulle risorse di cui all'art. 13 della l. n. 228/2003 concernente misure contro la tratta di persone, per il finanziamento di progetti individualizzati di assistenza e per l'attivazione di una rete integrata di servizi per l'informazione, la consulenza, l'orientamento, l'assistenza sanitaria e la

mediazione culturale e linguistica;

- Di rinviare a successivo atto deliberativo della Giunta Regionale, condizionato alla eventuale approvazione del Progetto stesso da parte del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità, l'approvazione della convenzione tra Regione Puglia, ente proponente, e i soggetti attuatori, così come individuati in narrativa e l'assunzione del relativo impegno per il cofinanziamento richiesto, che, in ogni caso è determinato in una misura massima non superiore al 20% dell'importo ritenuto ammissibile per il progetto e comunque non superiore ad Euro 100.000,00 a carico del Bilancio Regionale 2007, a valere sul capitolo 784025 "Fondo Nazionale Politiche Sociali - L.R. n. 19/2007 -Piano Regionale Socioassistenziale" - U.P.B. 7.3.1 "Programmazione sociale e integrazione", stanziamento 2007, con riferimento alla quota che sarà destinata alle azioni sperimentali;
- Di individuare, quale settore di competenza per seguire l'iter della proposta progettuale il Settore Programmazione e Integrazione dell'Assessorato alla Solidarietà;
- Di dare mandato al Dirigente del Settore competente per espletare gli adempimenti necessari;
- Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, esecutiva, sul BURP

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola